



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

FISCO E DIRITTO IMPRESA

Comunicazione FISCO/3720 del 12/11/2020 a cura di Giampaolo Giuliani

Nota Confindustria su DL Ristori bis

Informiamo che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 novembre il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. Decreto "Ristori-Bis") che, in continuità con il precedente decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137 (c.d. Decreto "Ristori"), interviene con ulteriori misure finalizzate al ristoro delle attività economiche interessate direttamente dalle misure restrittive previste dai recenti DPCM del 24 ottobre e del 3 novembre.

Il nuovo provvedimento, adottato a pochi giorni dal precedente - nel quale dovrebbe confluire - introduce e, in alcuni casi, amplia le misure a sostegno dei settori che hanno subito direttamente le limitazioni governative in considerazione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

Le misure previste intendono anche rispondere ad alcune delle preoccupazioni espresse dalle associazioni imprenditoriali nel corso delle audizioni sul Decreto Ristori, legate soprattutto alla necessità di estendere il perimetro delle attività destinatarie degli indennizzi. Questi ultimi sono stati concessi, infatti, sulla scorta di un elenco di codici ATECO connotato da esclusioni ingiustificate, sia per attività analoghe a quelle citate, sia per quelle interessate, anche indirettamente, dalle sospensioni e restrizioni, in quanto parte della filiera delle attività direttamente limitate.

Considerate dunque le criticità che stanno emergendo in termini di perimetro e intensità delle misure di sostegno, l'esame parlamentare dovrebbe essere l'occasione per estendere e rafforzare l'azione di "ristoro", anche alla luce dell'inasprimento degli interventi di contenimento e delle conseguenti ricadute sul sistema economico.

Positive alcune misure volte ad alleggerire gli oneri gravanti sulle imprese in questa particolare fase (ad esempio, il rinvio al 30 aprile 2021 - per i soggetti ISA e forfettari - del pagamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP; sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali per novembre e dicembre), anche se l'individuazione della platea dei beneficiari sulla base del doppio parametro (attività ricompresa nei codici ATECO allegati al decreto e la sede legale o operativa nelle zone critiche, individuate dalle ordinanze del Ministero della salute sulla base di indici di rischio rivedibili nel corso delle prossime settimane) non costituisce una semplificazione degli adempimenti per le imprese e rischia di generare incertezza sul diritto alla loro fruizione.

Peraltro, sarebbe utile avere chiarimenti ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate sulle modalità di applicazione dei benefici fiscali qualora una impresa abbia la sede legale in una zona rossa e le sedi operative in zone arancioni o gialle, e viceversa.

Tale tematica si era presentata nella prima fase solo con riguardo a un numero ristretto di province (Lombardia e in Veneto), ma assume particolare rilevanza qualora le misure restrittive continuino ad essere applicate in modo non uniforme sul territorio nazionale.

Sul piano fiscale, viene esteso il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e di affitto d'azienda, già riconosciuto dal DL Ristori per i soggetti colpiti dalle chiusure disposte dal DPCM del 24 ottobre, per ciascuno dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020. L'estensione riguarda le imprese con codice ATECO compreso nell'Allegato 2, e quelle con attività riferibili ai codici 79.1, 79.11 e 79.12 che operano nelle c.d. zone rosse. Il credito è riconosciuto indipendentemente dai ricavi e compensi conseguiti nel periodo d'imposta precedente.

Viene disposta la cancellazione della seconda rata dell'IMU per le attività delle c.d. zone rosse con codice compreso in quelli indicati nell'Allegato 2, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Nei confronti dei soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale, comprese negli elenchi ATECO di cui agli Allegati 1 e 2, e aventi domicilio fiscale o sede operativa nelle c.d. zone rosse, nonché per i soggetti esercenti l'attività di ristorazione nelle c.d. zone arancioni, è prevista la proroga al 30 aprile 2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP, dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019; tale proroga si applica indipendentemente dalla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi. Per i soggetti che esercitano le attività economiche sospese ai sensi del DPCM del 3 novembre 2020, aventi domicilio fiscale, sede legale o sede operativa in qualsiasi area del territorio nazionale; per quelli che esercitano le attività dei servizi di ristorazione che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle zone c.d. rosse o arancioni; nonché per i soggetti che operano nei settori economici individuati nell'Allegato 2, ovvero esercitano l'attività alberghiera, di agenzia di viaggio o di tour operator, e che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle zone rosse, sono sospesi i termini dei versamenti fiscali aventi scadenza nel mese di novembre 2020 relativi a: *i*) ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati *ii*) trattenute relative all'addizionale regionale e comunale; *iii*) imposta sul valore aggiunto.

Resta sempre fermo l'obbligo dei sostituti di imposta di effettuazione delle ritenute al momento dell'erogazione dei predetti redditi. I versamenti sospesi dovranno essere effettuati dai sostituti di imposta, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 o mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021.

Le disposizioni riguardanti i canoni di locazione e l'IMU dovranno rispettare i limiti e le condizioni previste dal "Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato" e necessiteranno della preventiva autorizzazione della Commissione europea.

Per ulteriori informazioni, le Aziende interessate possono rivolgersi al Servizio Fisco e Diritto d'Impresa - Dott. Giampaolo Giuliani, e-mail ggiuliani@confindustriaromagna.it Tel 0541-352325.